

# Imprese e turismo: «Più qualità e meno bandierine»

Il convegno nel Salone dei Cinquecento, il ministro Franceschini: «Puntiamo su chi porta ricchezza»

«Siamo solo all'inizio. Con l'art bonus sono arrivati dai privati 120 milioni di euro ma il vero salto sarà culturale, far entrare il mecenatismo nelle attività "normali" delle imprese», ha detto il ministro della cultura Dario Franceschini.

«Per crescere l'Italia deve recuperare competitività. Abbiamo un gap di decine di anni che va colmato. Investire in arte e cultura vuol dire dare un valore aggiunto a tutta la filiera produttiva», ha sottolineato Antonio D'Amato, presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro ed ex numero uno di Confindustria.

La sfida del nuovo mecenatismo come motore di crescita è stata lanciata ieri nel Salone de' Cinquecento di Palazzo Vecchio al Convegno della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro che ha visto anche la presentazione dell'intesa siglata dall'associazione con il ministero della cultura per favorire nuove forme di collaborazione pubblico-privato. Tutti d'accordo nell'importanza del settore come motore di sviluppo, sul peso anche economico del «marchio Italia», e sul turismo come Franceschini ha spiegato: «Investire in arte e cultura significa non solo investire sul turismo, ma an-

che aumentare la competitività del nostro Paese per farci conoscere ancora di più nel mondo. Non bisogna, però, puntare su quei turisti che, scendendo dalla nave, seguono la bandierina della guida, ma ad un tipo di turismo alto che porti ricchezza. Entro l'anno sarà varato il piano strategico del turismo e intanto nel 2016 ci sarà ancora aumento dei flussi turistici».

Per Luca Cordero di Montezemolo «Sul turismo, in questi anni, abbiamo lavorato male. Abbiamo un grande capitale culturale e artistico e dobbiamo investire di più. Un Paese che non investe è un Paese che

non ha fiducia nel suo futuro», mentre per il ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, «il 2017 sarà un anno difficile perché i fattori di incertezza si sono moltiplicati. Per questo, occorre un massiccio piano di investimenti, in primo luogo privati». E su Firenze, dopo aver ribadito che occorre evitare la saturazione di alcuni luoghi, Franceschini ha aggiunto sul futuro della Loggia di Isozaki: «Non decido io da solo: siamo d'accordo con il sindaco che in un tempo breve sceglieremo la strada insieme».

**Mauro Bonciani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro della cultura  
Dario  
Franceschini



Il convegno dei  
Cavalieri  
del lavoro  
ieri a Palazzo  
Vecchio

## Montezemolo

«In Italia c'è un grande capitale, ma in questo settore abbiamo lavorato molto male»

